

OSPEDALE

DI CROTONE

Centro prelievi, allarme rientrato I talassemici: pericolo di nuovi stop

Ha ripreso la normale attività il Centro trasfusionale dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotona. Dopo lo stop forzato di sabato e lunedì a causa della mancanza di infermieri, nella giornata di martedì 11 febbraio il centro aveva ripreso a lavorare grazie alla disponibilità dell'Avis provinciale che ha messo a disposizione l'automoteca per effettuare i prelievi. Contemporaneamente la direzione dell'Ospedale aveva trasferito nel reparto una nuova infermiera che però deve svolgere il periodo di formazione per poter operare con i macchinari dei prelievi di sangue e plasma. Così, martedì scorso, mentre nel reparto si svolgevano le visite, nell'autoemoteca si facevano i prelievi. In questo modo è stato scongiurato il rischio di carenza di sangue.

Da mercoledì, con il rientro di uno degli infermieri dalla malattia, il ritmo è tornato sui livelli normali.

Il rischio che il fermo del reparto possa ripetersi è però alto. Lo fa notare l'associazione dei talassemici crotonesi per i quali l'attività del centro trasfusionale è fondamentale.

L'emergenza per i talassemici è "superata momentaneamente perché la triste storia è lungi da essere risolta". Per l'associazione guidata dalla presidente Maria Guzzo, "il motivo non va ricercato, questa volta, in chissà quali inadempienze da parte dei vertici Asp (che pure, per il passato, qualche responsabilità l'hanno, non fosse altro che per aver accettato supinamente tutto ciò che il piano di rientro regionale sanitario ha imposto loro in fatto

di tagli di posti letto) bensì nel decennale blocco del turnover, nei tagli imposti a questa Asp dai vari commissari ad acta, nominati al solo scopo di ridurre le spese sanitarie della nostra Regione ed in ultimo alla cosiddetta quota cento che ha permesso a molti dipendenti Asp di anticipare l'uscita dal lavoro".

L'associazione che riunisce una categoria di utenti strettamente legata per la cura alle donazioni di sangue, si dice

indignata nella nota che è firmata anche dal segretario Nicola Carioti: "indignati da quanto è accaduto, visto che il sangue è un farmaco salvavita che

non può essere prodotto in laboratorio ma solo dall'azione meritevole dei donatori: rimandarli a casa senza aver potuto donare non è soltanto una umiliazione per la loro opera di volontariato ma un problema per tutti coloro che, da pazienti, avranno bisogno di essere trasfusi".

L'invito da parte dell'associazione talassemici all'Asp di Crotona è quello di "battersi a livello regionale perché la sanità della nostra provincia ottenga risorse materiali ed umane sufficienti a fornire ai propri cittadini livelli di assistenza sanitaria adeguati ed in linea con quelli di altre aree regionali e nazionali. Come Associazione, se sarà necessario, daremo il nostro contributo".

L'ASSOCIAZIONE INVITA L'ASP A CHIEDERE ALLA REGIONE LO SBLOCCO DELLE ASSUNZIONI PER IL PERSONALE

AUTOEMOTECA

L'Avis, martedì scorso, ha messo a disposizione lo speciale mezzo per i prelievi per permettere al centro trasfusionale di poter funzionare





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato